



Bari: maxi confisca di beni, anche ...

(PRIMAPRESS) BARI - I Car...



Oscar 2014: ecco i vincitori

(PRIMAPRESS) LOS ANGELES ...



MONDO AEROSPAZIO LAVORO AZIENDE GUSTO TURISMO SALUTE&BENESSERE TECH
RADIO&TV AMBIENTE MUSICA

ULTIME NOTIZIE

Cerca...

Home / Ambiente /

Spending review, verde pubblico e manutenzione territorio come risparmio per comuni e cittadini

Spending review, verde pubblico e manutenzione territorio come risparmio per comuni e cittadini

Sabato, 01 Marzo 2014 19:15 Scritto da RED ROMA dimensione font

Letto 668 volte

Stampa

Email

Vota questo articolo

(1 Vota)

Etichettato sotto

ambiente, ministero finanze, fiper, walter righini, energie rinnovabili, biomasse, sfalci, verde pubblico, territorio, smaltimento, energia, burocrazia, alvei fluviali, biogas,

(PRIMAPRESS) ROMA – La proposta arriva dalla FIPER (Federazione Italiana Produttori di Energia da fonti Rinnovabili) direttamente al Ministero delle Finanze: utilizzare i servizi ambientali al meglio può far risparmiare le amministrazioni locali e salvaguardare il territorio con una manutenzione a costo zero. La federazione, nell'incontro del 28 febbraio, ha avanzato una vera e propria proposta che si basa però sull'emanazione del decreto attuativo sui sottoprodotti da impiegare a fini

energetici. “I sottoprodotti identificati nella Tabella 1A del DM 6 luglio 2012 – fanno sapere dalla Fiper - rappresentano una vera e propria risorsa per il Paese; dagli avanzi di ristorazione e dell’industria agroalimentare, alle potature del verde urbano sino agli scarti di lavorazione del legno, il valore economico è stato sinora sottovalutato, perché non esisteva un mercato di riferimento, se non quello dello smaltimento rifiuti”.

“Per fornire un ordine di grandezza economico, - si legge nella stessa nota - solo sulla partita del verde pubblico, il quantitativo disponibile si attesta intorno ai 3-4 milioni di Tonnellate/anno con un costo di smaltimento di circa 180-240 milioni di Euro a fronte di un possibile ricavo, in caso di utilizzo energetico, di 80-



120 milioni. Il beneficio economico complessivo per l’Amministrazione pubblica potrebbe aggirarsi tra 240-360 milioni di Euro/anno, senza contare la biomassa proveniente dalla gestione del territorio, ovvero pulizia degli alvei & argini fluviali, mareggiate ed altri eventi atmosferici. E che dire del potenziale di impiego per la produzione di biogas dei sottoprodotti di origine agroalimentare, fino ad arrivare al FORSU che attualmente viene smaltito ad un costo di 90 Euro/ton”.

Situazione al momento bloccata, come si diceva, a causa della mancanza del decreto attuativo, che sta provocando situazioni di difficile gestione nelle quali i sindaci sono costretti a pagare per lo smaltimento di materiali che, invece, potrebbero vendere come biomasse.

“Oltretutto l’impiego di questo materiale, - sottolinea il presidente di Fiper, Walter Righini - permetterebbe alle amministrazioni pubbliche di mettere in sicurezza il territorio a costo zero, così come auspicato dal presidente Renzi nel suo messaggio di apertura al Senato. Siamo in presenza di un caso di ‘soldi bloccati e fermi’ per citare ancora un passaggio del Presidente del Consiglio, a causa di una farraginoso burocrazia, che sinora non ha favorito l’uso efficiente e virtuoso delle biomasse locali e sicuramente non ha premiato gli amministratori più lungimiranti che credono e vogliono investire nell’uso sostenibile delle risorse naturali presenti sul territorio!”

L’incontro sembra aver avuto i suoi frutti, il Ministero delle Finanze ha infatti assicurato un avvio in tempi brevi del confronto con l’altro dicastero coinvolto, quello dell’Ambiente, per arrivare a sbloccare la situazione. (PRIMAPRESS)

Tweet 4

Like 2 people like this. Be the first of your friends.

g+1 +2